

La Rete uno prepara un singolare programma

# Se Nietzsche sfida in tv Miguel Bosé

Cinque filosofi gareggeranno in uno stadio con personaggi del nostro tempo - Le puntate in onda alla fine dell'anno

Riuscirà la filosofia a diventare uno show? Riuscirà la Rai a far ingolare a milioni di italiani Socrate che riempie di sé uno stadio come Miguel Bosé, o Machiavelli che parla di mezz'ora e di fini in mezzo ai fischi? In ogni caso ci sta provando. Per la precisione la Rete uno sta preparando cinque puntate dedicate rispettivamente a Socrate, Epicuro, Agostino, Machiavelli e Nietzsche, da mandare in onda alla fine di quest'anno con il titolo generale di «A grande richiesta». Saranno puntate un po' speciali. Già particolare è il regista: si tratta di Paolo Gazzara, il braccio destro di Costanzo in tutte le sue trasmissioni. E delle trasmissioni di Costanzo il programma risente.



Gabriele Lavia a Glauco Mauri in «Nietzsche»



Mario Scaccia nell'episodio «Epicuro»

## «Facciamo dieci cento, mille Memè Perlini»

Edoardo Sanguineti è uno dei curatori della trasmissione «A grande richiesta». Ha curato i dialoghi relativi a Socrate. Ecco la sua opinione sul programma.

Sono titolate soltanto per un quinto del lavoro. Ho solo preparato i dialoghi della puntata su Socrate. Forse la Rai s'è rivolta a me perché avevo già fatto un dialogo, per le interviste impossibili radiofoniche, sul filosofo ateniese. Era un dialogo giocoso. Socrate ironizza sulla stessa «ironia» del suo metodo. Qui, per quanto ho contribuito io, sarà un'altra cosa: il pensatore, dialogando con un moderno, impiega direttamente la dialettica, per estendere al mondo moderno della morale e della politica. C'era il rischio di finire per moraleggiare. Ma quello che ho descritto è un personaggio demagogico, che non sostiene niente, se non la dialettica stessa del dialogo. Se balenava la possibilità di una nuova «morale» ho cercato di evitarlo attentamente.

Ma mi preme sottolineare un'altra cosa. Ho visto qualche sera la Grand Hotel des Palmes di Perlini. Parlando una famosa frase che stuma sfacciamo 10-100-1000 Memè Perlini. Organismi come la televisione non sono aperti al discorso (usiamo questi termini) «alternativo». E invece bisogna cogliere ogni buona occasione per fornire al pubblico nuovi assaggi di immagini, e tra questi una possibilità di confronto, di rapporto autentico col pubblico da parte degli intellettuali.

E' inutile lamentarsi che la televisione faccia certe cose e poi non intervenga. Sceraticamente, esiste una necessità d'intervento. Ormai, per impegni romani e per saturazione, di tv ne vedo poca. Ma sarei felice di assistere ad un pezzo di lei e oggi, con Wanda Osiris. Sembrava di non essersi mai mossi dallo spettacolo di rivista degli anni '30. Di essere sempre a quel punto. E allora mi chiedo se il pubblico non abbia diritto a questo «cassaggio» di un altro spazio televisivo.

«L'intenzione è più che seria, dunque: un personaggio da industria culturale americana come Purdom, capace di avere dei fan come le star degli anni 50 (è un attore spiccatissimo a Gregory Peck; sono tutti uguali questi attori», dice Gazzara), fa da filo conduttore. La filosofia classica, interpretata dalla nostra moderna cultura ormai anch'essa classica» (Sanguineti, Eco, Malerba), viene condotta da Hollywood, dallo spettacolo. Anzi, dallo sport, perché i colloqui hanno proprio la caratteristica degli incontri di boxe. E le idee in questo modo passano al pubblico.

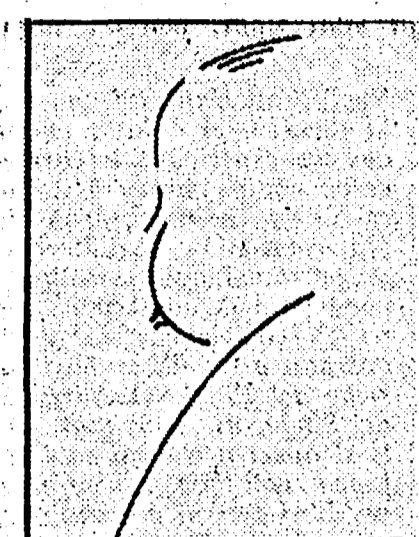
In realtà non è molto convincente quest'idea che alla filosofia basti applicarne un po' di Hollywood per renderla apprezzabile presso il grande pubblico. Come se bastasse Pippo Baudo per far digerire Hegel, Kant e Marx tutti insieme. Ma tant'è. Per la televisione sembra proprio l'era degli esperimenti. E lascia molta speranza.

«Osservate! I telefilm di Alfred Hitchcock. Fate caso agli scarni intrecci che ruotano sempre, indissolubilmente, attorno alle psicologie dei personaggi. Uomini o donne comuni e mortali, ritirati in un momento tutto speciale della loro vita, quando l'equilibrio mentale, così semplice e normale, all'improvviso si inverte. Un ragazzo, chiuso in uno sgabuzzino, scopre di soffrire di claustrofobia. Un bancario modello, alle soglie del pensionamento, decide di fuggire con la cassa. Un giovanotto amante finisce in galera perché una anonima passante, brutina, dice a un poliziotto: «E' lui che mi ha stuprato!». Sono attimi di ordinaria follia, che Alfred Hitchcock sa cogliere con la sua leggendaria presenza di spirito, per descriverne poi gli sviluppi in maniera pacatamente ironica, estremamente sottile. Così, i suoi personaggi prendono tutto il tempo necessario per spiegareci ciò che non sanno delle loro menti inconsapevolmente malate. Dicono e fanno, senza affanno, mentre la macchina da presa privilegia rigorosamente il primo piano o il dettaglio che la salda. Nei telefilm di Alfred Hitchcock, ci sono persino i tempi morti, pensate un po'...»

«Se allora, come diceva il vecchio Hitch, un solo cadavere vi pare poco, vuol dire che vi siete distratti, che non ci state tanto con la testa. Magari vi chiedete ancora perché mai quella massaiata, poco fa, ha rifiutato due bustini di deersiro al posto del suo carissimo Dixan. Insomma, decidetele. Se state dalla parte di Carosella, cambiate pure programma, anche se produceva in vasta scala, Hitchcock non faceva caramelle. Tutti i telefilm che vedete in questi pomeriggi della Rete due rappresentano l'apocrifo. La cadenza narrativa ricalca fedelmente il modello originale. Il guizzo storiello prende sempre il sopravvento sul melodramma, che è scherzosamente sottolineato dalle musiche pompiere di Bernard Herrmann. E il fascino del paradosso è sempre in agguato, fino in fondo. Infatti, in un telefilm prodotto da Alfred Hitchcock non troverete mai il «Heto fine». Questa è una vittoria sulle leggi dello spettacolo di consumo che resiste ancora oggi, ai nostri cinqui giorni. Fu proprio per mantenere questo assoluto privilegio che Hitchcock non volle mai rifugiarsi nella comodità di un personaggio fisso. In alcuni di questi telefilm, poi, non muore nessuno. Come in Sospetto, in Marnie, Alfred Hitchcock ci scomoda per un nonnulla.

## Tornano in Tv i telefilm

# L'ultima parola è di Alfred Hitchcock



Vecchie, emozionanti storielle piene di futuri divi. Uno stile inimitabile, anche nella produzione di serie affidata ad altri registi

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.



«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

## August Strindberg, pittore e fotografo in una mostra alla Biennale

# Un'autobiografia dipinta coi colori e con il coltello

La ricca e varia attività del grande drammaturgo — «Ho pensato di fare il fotografo per salvare il mio talento di scrittore!» — La ricerca del sapere

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.



Strindberg in una rara fotografia del 1886

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

«L'idea di fondo è questa: un presentatore tipo Pippo Baudo (qui Edmund Purdom, vecchia star di Hollywood anni 50: Giulio Cesare con Brando, Sinuhe l'egiziano) davanti ad uno stadio presenta i filosofi, che dovranno contendere, volta per volta, con un personaggio moderno. Machiavelli discuterà con un funzionario di partito, Agostino con una femminista, e così via. Il pubblico, dall'esterno, interverrà per approvare o disapprovare. E ogni tanto ci sarà un piccolo break con spettacolo di varietà, giocolieri e altro. Una proposta simile a Grand'Italia, per intendersi. Solo che, invece che andare a ruota libera, i personaggi sono nomi grossi della nostra cultura: Sanguineti ha scritto Socrate, Luigi Malerba Epicuro, Luigi Santucci è responsabile del dialogo di Agostino, Eco per Machiavelli e Italo Chiusano per Nietzsche.

## PROGRAMMI TV

- Rete 1
11,30 MESSA.
12,45 AGRICOLTURA DOMANI - Linea verde - Regia di Vito Minore.
13,30 TELEGIORNALE.
13,45 ROMA: Tennis - Coppa Davis Italia - Svezia.
14,00 LA GRANDE PARATA Disegni animati.
14,30 AVVENTURE: Il fascino del rischio, il fascino del vuoto, di W. Saraceno; «Uomini del mare: Ray del mare di Cortez», di B. Vallat.
15,25 SKY - «Juganet» (2 sceneggiato), con M. Harrison, J. Watson.
16,00 TELEGIORNALE.
16,45 CORALBA - Replica della terza puntata dello sceneggiato di Daniele D'Anza.
17,45 MASH - «Un pizzico di spionaggio» con A. Alda, W. Rogers.
17,45 LA DOMENICA SPORTIVA.
22,30 STASERIE.
23,19 TELEGIORNALE.

- Rete 2
12,45 TUTORAMA Regia di M. Landi.
13,00 TUTT ORE TREDICI.
13,15 - 13,45 LA FAMIGLIA ADDAMS. (3.) Telefilm, «A tempo di rock». Regia di C.A.A. Nichols.
13,50 - 14,30 TQZ - DIRETTA SPORT: telecronache di avvenimenti dall'Italia e dall'estero a cura di Beppe Bertoldi.
14,50 I PILOTI DI «Epicuro» Aliante».
15,00 TQZ - DOMENICA SPINT.
16,00 IERI E OGGI. Presenta Luciano Salce - Regia di Romano Siena.
17,45 TQZ - DOSSIER. Il documento della settimana a cura di K. Mastrototano.
22,30 CONCERTO SINFONICO, diretto da Zdenek Macal. Musiche di F. Schubert - Orchestra della Rai di Milano.

## PROGRAMMI RADIO

- Rete 3
14,00 TQ3 - Diretta preolimpiaca - Eurovisione - Piediluco: cennottaggio campionati europei.
15,45 PROSSIMAMENTE.
Questa sera parliamo di... con S. Chiappini.
19,00 TQ3.
19,20 PATTICCIO ITALIANO, di Felice Andreasi e Alberto Gozzi. Regia di Gianni Casolino.
20,30 I MAGGIANTI - Questa sera parliamo di...
20,40 TQ3 - LO SPORT, a cura di Aldo Bisardi.
21,40 SICILIANI - Regia di Vittorio Sindoni (3. puntata).
22,10 TQ3.
22,25 COMPAGNIA MARIONETTISTICA DI BARLETTA - Replica.
22,30 CHET BAKER GROUP. Regia di Giuseppe Tolla. (1. puntata).

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8.10.10, 19.21 circa.
23.6: Risveglio musicale; 6.30: Il topo di di scoteca; 7: Musica per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: Homo ludens; il gioco d'azzardo; 11: Barbara Marchand presenta Rally; 11.50: Il motto matto; 12.30: Concerto per orecchio sinistro; di A. Morfino; 13.15: Radioteromando; 14: Radiouno jazz '80, jazz d'attualità; 14.30: Marco Marussio presenta «Carta bianca»; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Musica break; 20.00: «Madama Butterfly», di G. Puccini. Direttore H. Von Karajan; 22.35: Facile ascoltare; 23.05: In diretta telefonata di Sandra Milo.

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05.6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.35, 15.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30, 6.05, 6.35, 7.05, 7.55. Operazione contrabbando: in diretta da via Asiago, Claudio De Angelis racconta a Maurizio...

DARIO BERNAZZA O SI DOMINA O SI E' DOMINATI. IL LIBRO DI PENSIERO PIU' LETTO OGGI IN ITALIA - SEMPRE AI PRIMI POSTI NELLE CLASSIFICHE - DEFINITO «IL CASO LETTERARIO DELL'ANNO» - 70.000 COPIE IN TRE MESI! PREMIO SELEZIONE BANCARELLA 1980. PERCHÉ? Perché è un libro «onesto», razionale, pieno di calore umano e di «stilissime» verità. Perché è un libro che scuote, che fa «pensare»... che consente «realmente» di diventare i veri DOMINATORI della propria esistenza. Non essere d'accordo con le sue tesi è difficile: rimanere indifferenti è impossibile.

NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE ED. MESSAGGERIE DEL POSTO - ROMA Via S. Costantini, 26 - Tel. 47891